l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

NELL' "UNIVERSAAL,, A CRONOMETRO ERCOLE HA BATTUTO ANQUETIL (DI 1'), BONO, RIVIÈRE E COPPI

BALDINI E' TORNATO GRANDE

L'Italia supera la Francia ed è campione militare (2-1)

ITALIA-FRANCIA MILITARI 2-1 — Il primo goal italiano (Telefoto all'« Unità »)

ITALIA: Mattrel; Losi, Sarti; Zaglio, Grevi, Gasperi; De Robertis, Bertucco (Bona), Da Costa, Pestrin, Bean.

FRANCIA: Taillandier; Naziman, Chordaj, Riemezak, Lousseau, Collena; Wisnieskki, Peyroche, Heutte, Bocchi (Gouyon), Bourgeois.

ARBITRO: Bronkhorst (Olanda).

MARCATORI: Bona al 28'; Bourgeois al 32'; Bona al 14'; tutti nella ripresa.

SPETTATORI: 8 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 14 — L'Italia è campione del mondo militare di calcio, titolo provvisorio naturalmente solo se si considera il numero ridotto dei Paesi che hanno disputato il torneo del CSIM

In verità si attendeva di più dalla squadra azzurra in stelle, forse per questo il giudizio di fondo risente della parziale delusione

Al via è la Francia a farsi per prima sperare, come si verifica all'8' con una fuga di Heutte il cui tiro però è parato da Mattrel

Al 15' bella azione Da Costa-Bean con tiro del milanista che il portiere arresta di abilità

Al 26' sotto la solita spinta del bravo Riemezak, Wisneesk riprende una palla deviata di testa da Grev, e spara al volo in angolo Mattrel si tuffa e para, applaus. Al 28' Da Costa in area vince un contrasto co: difensori, palla a Pestrin, tiro di mezza rovesciata, respinge il portiere ma Bona riprende e insacca in rete

Il pareggio della Francia non si fa attendere Al 32' Heutt entra in azione con la sua caratteristica falcata Losi (zoppicante) è superato. Peyroche che è arrivato sulla palla vorrebbe tirare ma incespica e s'impossessa nuovamente della sfera Heutte che tira, Mattrel respinge, riprende Bourgeois che infila in rete dove sono accorsi Gasperi e Sarti, quali restano fermi come torre.

E quando tutti sono convinti dell'inevitabile pareggio, a un minuto dalla fine l'Italia accentua l'insperato successo Sulla destra in azione Da Costa-Bean, centro dell'ala, intelligentemente Pestrin a Bona che al volo di sinistra fulmina in rete

GIORGIO ASTORRI

LA SCHEDA VINCENTE

ITALIA-FRANCIA (militare)	1
Carbosarda-Pro Patria	x
Legnano-Biellese	2
O. Mantova-Varese	1
Piacenza-Livorno	x
Pordenona-Mestrina	1
Pro Vercelli-Pisa	2
Sanremese-Lucchese	n.v.
Saromi Ravenna-Forlì	x
Siena-Casale	1
Spezia-Treviso	x
Nice-Milan	x
Nimes-Fiorentina	2
Partita di riserva	
Racing-Inter	1

Il monte premi è di lire 185.901.838. Agli 11 «13» spetteranno L. 8.450.000 circa. Ai 259 «12» lire 358.805 ciascuno.

TOTIP

Prima corsa	x-1
Seconda »	1-2
Terza »	2-x
Quarta »	2-x
Quinta »	1-x
Sesta »	2-1

Monte premi lire 31 milioni 637.612. All'unico «12» spetteranno lire 10 milioni 545.880; ai 56 «11» L. 188.319; ai 459 «10» L. 22.438.

Vittoria a 46,244 l'ora

Bella corsa di Bono inseritosi nel tris dei « grandi », generosa prova di Coppi, classificatosi quinto, e di Catalano - Pambianco si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale)

FORLI', 14 — *E' finita con un abbraccio tempestoso, quasi uno strangolamento. Ci siamo trovati là, nel mucchio, come rottami su di un mare in tempesta. La folla agitata, roca, gridava un nome, si sarete capito. La folla, come impazzita di gioia, gridava il nome più caro, più amato e tanto sofferto: Baldini. Allora, potevamo essere sicuri anche noi, allora, era vero Baldini aveva vinto! Centomila, forse centocinquantamila persone potevano finalmente esplodere. E noi, là nel mucchio, come rottami su di un mare in tempesta.*

Bello e terribile Entusiasmante...

La corsa di Baldini è stata davvero eccezionale. Tale, cioè da far saltare i nervi, da rendere emozionante lo avvenimento. La progressione del campione ha avuto fasi drammatiche. Egli è partito imponendosi una regola, un ritmo. Poi, piano piano, giro per giro, chilometro per chilometro, metro per metro, si è liberato di tutti i complessi, di tutti i freni. Ed è esploso, ha fatto esplodere la folla. C'era Anquetil davanti a Baldini. Il rivale-amico avanza rapido, sicuro, ma si vedeva che le forze non resistevano alla azione che mano mano si appesantiva. A tre quarti della distanza non pareva ci fossero più dubbi che Baldini avrebbe concluso la gara trionfalmente. Invece...

Anche l'azione di Baldini nel finale si appesantiva. La regolarità della progressione del campione del mondo saltava? Un po' sì. La violenza dello sforzo, la tensione, avevano un po' inceppato il colpo di pedale dell'atleta che, comunque, era riuscito ad avere ragione di tutto il campo. Anquetil finiva staccato di 1'00"1/5. Bono, il ragazzo di Bartali, che nel finale si era ingaggiato con Baldini, era stato superato terminando con 1'27"3/5 di ritardo.

E Rivière, l'uomo che del duello Baldini-Anquetil pareva dovesse approfittare per giocare la parte del terzo che gode, risultava staccato di 2'45". Coppi, poi, si era battuto bene, molto bene, benissimo, ma terminava a 2'57"1/5 da Baldini.

Bravo era stato anche Catalano e la foga l'aveva tradito, gli aveva fatto perdere 4'10". Gli altri no. Gli altri, chi più chi meno, avevano deluso. Ronchini finiva a 4'15" e Carlesi terminava a 6'40"4/5. Più staccati ancora Van Geneugden e Tinarelli. E il povero Pambianco aveva dovuto arrendersi a 3/4 del cammino.

Un grande Baldini dunque. Un Baldini giustamente osannato dalla folla, la sua folla. Un Baldini che i critici portano in sette cieli anche se la fatica gli ha, infine, un po' rallentato il passo. Il passo che egli, però, ha saputo tenere sulla distanza dei Km. 90 e dei 500 metri è un passo record (46,244 all'ora) e migliora di 578 la sua progressione dell'anno passato.

* * *

Oggi, è il gran giorno. Gli amici di Baldini sembrano elettrizzati dalla corrente incantata dell'entusiasmo. Ma temono: il campione è ancora lui o non è più lui? Il dilemma è tremendo. I nemici, quelli che stridano l'occhio a Ronchini (e sono tanti, tanti) si permettono di sorridere.

Baldini, invece, sembra non aver dubbi. Anquetil è proprio un avversario? Rivière sì lo è. La strada della corsa ha, però, un disegno semplice, è piana, dritta, lunga. E Rivière terra? La strada del Trofeo Universal è una strada che l'anno passato Baldini ha percorso a 45,666 l'ora. Gran, il battuto, giunse dopo 4'03". E Anquetil... il favorito, si piazzò a 4'55". E quest'anno?...

Il gioco è grosso, molto importante, specialmente per Baldini che mette in ballo il prestigio, la popolarità. Sulla strada amica (una strada stretta, che sembra più si assottiglia...) l'urlo della folla è come un vento che spinge il campione. 90 Km e 500 metri... 5 giri di Km 18 e 100 metri. La giostra a tictac del Trofeo Universal comincia alle 15,30. Il tempo è grigio, l'aria è fresca, mossa dal vento.

La confusione è tanta. La linea di partenza e di arrivo è ingombra in maniera preoccupante. L'entusiasmo e la passione giustificano tutto: evviva! Seguiamo la partenza e i passaggi in punta di piedi.

Tinarelli (52 x 13) scatta; poi è la volta di Van Geneugden (52 x 14), Catalano (54 x 14), Rivière (53 x 14), Ronchini (54 x 14), Carlesi (52 x 14), Anquetil (54 x 14), Coppi (53x14), Bono (52x13) e Baldini (54 x 14). Tutti vanno via veloci. I passi, i lunghi rapporti, assicurano un ritmo scatenato: 43,096 l'ora per Tinarelli, 45,037 l'ora per Pambianco, 46,931 l'ora per Catalano che batte di 5"3 il record del giro (Baldini 1958: 23'14"). Ma Anquetil è il più rapido: il giro di Jacques è a 47,060 l'ora, in 23'04"3. E bravissimo è Coppi: in 23'55". Baldini non delude, anzi supera Rivière di 6"2, ed è battuto da Anquetil di 21"4. Ma ecco la classifica dopo il primo giro (Km 18.100):

1) Anquetil in 23'04"3, media Km 47,060; 2) Catalano a 3"4; 3) Baldini a 21"4; 4) Rivière a 28"; 5) Ronchini a 42"; 6) Bono a 46"; 7) Coppi a 51"; 8) Pambianco a 59"; 9) Carlesi a 1'25"; 10) Tinarelli a 1'40"; 11) Van Geneugden a 1'42".

Continua la progressione furiosa di Catalano, pian piano si spegne, invece, Rivière, e Anquetil entusiasma. Il capitano della «Fynsec» acchiappa e stacca Carlesi. Regolare e la galoppata di Coppi.

Scede un po' Ronchini, e scadono tutti gli altri, eccezione fatta per Bono e per Baldini, che aranca, scalca Catalano e rosicchia 3" e 2 ad Anquetil. Al traguardo del secondo giro (Km. 36 e 200) le posizioni sono le seguenti: 1) Anquetil 45'29" media 46,726; 2) Baldini a 15"; 3) Catalano a 19"; 4) Rivière a 1'03"; 5) Bono a 1'11"; 6) Coppi a 1'18"; 7) Ronchini a 1'25"; 8) Pambianco a 2'02"; 9) Carlesi a 2'23"; 0) Van Geneugden a 2'36"; 11) Tinarelli a 2'47". Fuori gara Tinarelli e Van Geneugden, fuori gara Pambianco, fuori gara Carlesi. Insiste in maniera meravigliosa Catalano, che arrotonda a 55" il vantaggio su Rivière. E Coppi continua a stupire per la prova di resistenza e di eleganza che offre. Ma il «Trofeo Universal» si sta trasformando in un duello: Anquetil-Baldini. Dove il campione del mondo acquista sempre maggior foga: il suo ritmo si mantiene sempre forte, agile, velocissimo. Baldini si porta a tiro

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 6. pag. 9. col.)

L'ORDINE DI ARRIVO

1) BALDINI che copre i cinque giri del circuito pari a km. 90.500 in 1 ora 37'25"1/5 alla media di km.46.244.
2) Anquetil in 1 ora 38'25"2/5 . . . . . a 1'00"1/5
3) Bono in 1 ora 38'52"1/5 . . . . . » 1'27"3/5
4) Rivière in 2 ore 00'10"1/5 . . . . . » 2'45"
5) Coppi in 2 ore 00'22"2/5 . . . . . » 2'57"1/5
6) Catalano in 2 ore 01'35"1/5 . . . . . » 4'10"
7) Ronchini in 2 ore 01'10"2/5 . . . . . » 4'15"1/5
8) Carlesi in 2 ore 01'06" . . . . . » 6'10"1/5
9) Van Geneugden in 2 ore 05'13"1/5 . . . . . » 8'18"
10) Tinarelli in 2 ore 06'55"1/5 . . . . . » 9'30"
Ritirato Pambianco

GIRO PIU' VELOCE: Il primo di Anquetil in 21'04"3/5 alla media di km. 47.060.

COPPI ha fatto una corsa generosa e commovente

NELLA TERZA PROVA MONDIALE NUOVO TRIONFO DELLE M.V.

Doppiette di Ubbiali e Surtees nel Gran Premio di Hockenheim

L'italiano ha vinto nelle 125 e nelle 250 mentre l'inglese si è imposto nelle 350 e nelle 500

(Nostro servizio particolare)

HOCKENHEIM, 14 — La terza prova del campionato mondiale di motociclismo, disputatesi oggi a Hockenheim, si è conclusa con un nuovo trionfo dell'industria italiana. La M V infatti ha vinto quattro delle cinque prove in programma e precisamente le prove delle 125, 250, 350 e 500 mentre nei sidecars si è imposta la BMW. Il trionfo italiano poi è stato completato dalla «doppietta» di Ubbiali impososi nelle 125 e nelle 250 mentre nelle 300 e nelle 500 la M V. è stata portata al successo dall'inglese Surtees

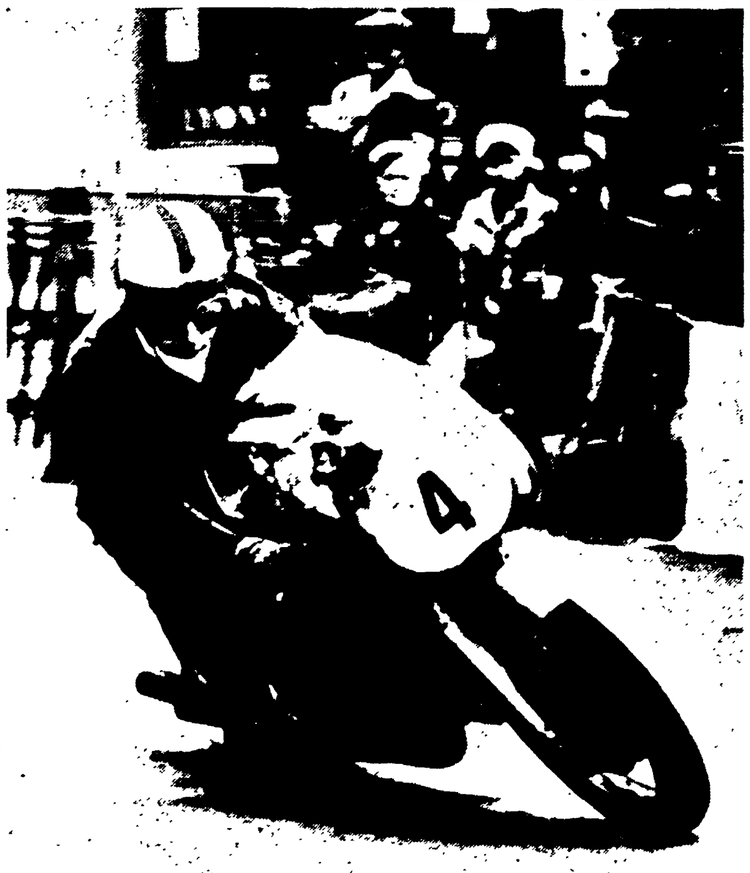
Il G P. di Hockenheim si è svolto alla presenza di circa 100 mila spettatori, favorito da una bella giornata di sole ma con molto vento. Un solo incidente di rilievo ha funestato la gara: la caduta dell'inglese King (nella prova delle 350) che ha riportato la frattura di un braccio, la frattura di una clavicola e una contusione cranica. Ma le sue condizioni sono state giudicate «non gravi» dai sanitari del locale ospedale ove il King era stato subito trasportato.

E veniamo alla cronaca della giornata, apertasi con la prova riservata alle 125. Ventiquattro sono i concorrenti allineati al «via» ma solo 16 arriveranno sul traguardo dato che altri sono stati costretti a ritirarsi. Prende subito il comando Ubbiali che non mollerà più fino alla vittoria nonostante il poderoso inseguimento del compagno di squadra Provini. Tarquinio giunge infatti secondo ad un soffio da Ubbiali ma la piazza d'onore gli basta per consolidare il suo vantaggio nella classifica mondiale (ove Provini conta 14 punti contro i 10 di Ubbiali).

Terzo, a circa 3", è l'inglese Hailwood su Ducati che conserva così il suo terzo posto nella graduatoria tridata. Il giro più veloce è stato compiuto da Ubbiali in 2'51"2 alla media di Km 162,1. Subito dopo è la volta delle «250» con 32 concorrenti al via. Anche qui la selezione è abbastanza dura perchè 12 centauri sa-

HANS SCHILLER

(Continua in 4. pag. 9. col.)



● L'inglese SURTEES che ha portato alla vittoria la «MV» nelle 500 e nelle 350 cmc.

GLI ORDINI DI ARRIVO

CLASSE 125 CMC.: 1) Carlo Ubbiali (It.) su MV in 44'10"9 alla media di km. 157,4; 2) Tarquinio Provini (It.) su MV in 44'11" media 157,4; 3) Mike Hailwood (G.B.) su Ducati in 44'11"5 media 157,2; 4) Francesco Villa (It.) su Ducati in 44'19" media 156,9; 5) Bruno Spaggiari (It.) su Ducati in 44'19"9 media 156,8.

CLASSE 250 CMC.: 1) Carlo Ubbiali (It.) su MV in 52'30"2 alla media di 176,57; 2) Emilio Mendogni (It.) su Morini in 52'30"5 media 176,53; 3) Horst Fuegner (Ger. Or.) su MZ in 52'31" media 176,53; 4) Libero Liberati (It.) su Morini in 53' e 11"4 media 174,13; 5) Mike Hailwood (G.B.) su Mondial in 54'16"8 media 170,79. 6) Geoff Duke (G.B.) su Benelli a un giro.

CLASSE 350 CMC.: 1) John Surtees (G.B.) su MV in 52'11"2 alla media di 177,6; 2) Gary Hocking (Rhodesia) su Norton in 52'54"2 media 175,25; 3) Brambilla (It.) su MV in 53'03" media 174,75; 4) Geoff Duke (G.B.) su Norton in 53'07" media 174,48; 5) John Hempelman (Nuova Zelanda) su Norton in 53'33"6 media 173,09.

CLASSE 500 CMC.: 1) John Surtees (G.B.) su MV in 1 ora 2'56" alla media di km. 198,8; 2) Remo Venturi (It.) su MV in 1.3'11"4 media 198 1; 3) Bob Brown (Australia) su Norton a 1 giro; 4) Ken Kavanagh (Australia) su Norton a 1 giro; 5) John Hempelman (Nuova Zelanda) su Norton a 2 giri.

SIDECARS: 1) Comathias-Cecco (Svizzera) su BMW in 35'39" alla media di 169,03; 2) Schneider-Strauss (Germania) su BMW.

CONCLUSO ITALIA-SUD AFRICA (4-1)

Vermaak battuto anche da Merlo

Nell'altro « singolare », Sirola è superato da Segal

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 14. — L'ultima giornata di Italia-Sud Africa, valida per il «quarto» di Coppa Davis, si è conclusa con una vittoria per parte. Il risultato finale vede dunque gli «azzurri» vittoriosi per 4-1.

Negli ultimi due incontri di singolare, Sirola ha affrontato Segal, e Merlo Vermaak. Il primo, contro il mancino Segal, ha perso in quattro partite, mentre Merlo si è sbarazzato — in sole tre partite — del «rosso» Vermaak che, ai recenti campionati d'Francia, era riuscito ad opporre una valida resistenza a Pietrangeli nella finale.

Sirola, contro Segal, ha giocato le prime due partite al rallentatore perdendole per 6-3 e 10-8. Poi, nella terza partita, dopo essere stato in parità fino al quarto «game», è riuscito a strappare il servizio al sud-africano e si è così assicurato la partita con sole quattro battute utili. Nella quarta partita, che è stata disputata dopo il rituale intervallo di un quarto d'ora, l'«azzurro» ha «tenuto» sino al quarto «set»; poi, però, si è disunito, si è fatto strappare il servizio e, conseguentemente ha perso il gioco (per 6-4) e l'incontro.

Il secondo ed ultimo incontro della giornata ha visto una franca vittoria di Beppe Merlo, subentrato al posto di Pietrangeli lasciato a riposo (!!!), assieme a Sirola, partito martedì alla volta di Londra, dove parteciperà al torneo di Wibledon, sul numero uno avversario Vermaak.

Merlo si è sbarazzato del suo avversario in sole tre partite (6-4, 6-2, 6-4) perdendo un solo servizio, mentre Vermaak ne ha persi cinque. La prestazione fornita dal bolognese è stata superativa e, vorremmo aggiungere, «polemica», dato che, come è noto, Merlo, in un primo momento della partita, aveva deciso di ritirarsi per un dolore alla spalla destra, dolore che poi, a quanto pare, non gli ha impedito di giocare.

L. C.

Baldini (e altri)

L'EROE della DOMENICA

Il calcio non domina più come prima le nostre domeniche, arriva la stagione calda (la fatica magari) ed esplode il calendario di sport bellissimi ma impopolari. L'atletica, il nuoto, il tennis: ci sarebbe da scegliere, forse, per trovare l'«eroe» di oggi, ma il sudore dei ciclisti (i nuotatori sono gli unici atleti che non sudano, ci avete pensato mai?) ha un sapore più eccitante, per la più gran parte dei tifosi. Perciò la corsa a cronometro vinta da Baldini davanti ad Anquetil, a Bono, a Rivière e a Coppi (sì, proprio lui) nell'ordine si impone con prepotenza.

Qualche volta ci verrebbe voglia di parlare dello sport in sé come «verbo» permanente: cercare di esprimere la emozione primitiva e meravigliosa che ci danno certi aspetti impalpabili, che so?, il rumore rotolante delle scarpe da foot-ball sul pavimento degli spogliatoi, l'odore aspro dei linimenti, l'attimo fuggente dello sforzo atletico al suo culmine, il senso della giovinezza e della vita, del tempo, dello spazio, della gioia, del dolore... Forse un giorno ci proveremo.

Parliamo invece di Baldini e dei suoi avversari. Be', lo sapete già che non siamo ammiratori incondizionati del campione del mondo: però non c'è dubbio che la sua vittoria di ieri lo riscatta vivamente dall'ultima immagine che avevamo di lui, quella, ci perdonino i romagnoli, di un sacco di patate che arranca a 21' di distanza da Charly Gaul. Forse sta riguadagnando il peso e la fiducia, due elementi altrettanto difficoltosi per lui da raggiungere: un cristone troppo grosso per essere sempre pari al suo livello migliore, e al tempo stesso troppo complessato, pronto alle rinunce e agli scoramenti e di dubbi più, ahimè troppo spesso, che alle fughe travolgenti. Questo irsuto Ableto da «balera» della Bassa, che qualche volta ci fa pensare al cuore di coniglio del suo compaesano Caricchi...

Ma ieri è andato forte come lui sa, s'è peso una brillante rinrivita su Anquetil e ha «seminato», come dicono i tecnici, nientemeno che Rivière: viva Baldini, dunque, almeno il Baldini-uomo. Il treno delle corse senza salita nella solitudine coccinta scandita dai cronometri.

E insieme con Baldini, viva Bono, che continua a confermare le sue qualità di rivelazione dell'anno (con Massignan), e ancora una volta, l'ultima forse, viva Coppi: il giovane pieno di speranze e di futuro, e il gran «vecchio» che darebbe forse gran parte della sua fortuna per essere ancora lui, almeno per poche strepitose, incomparabili ore.

PUCK